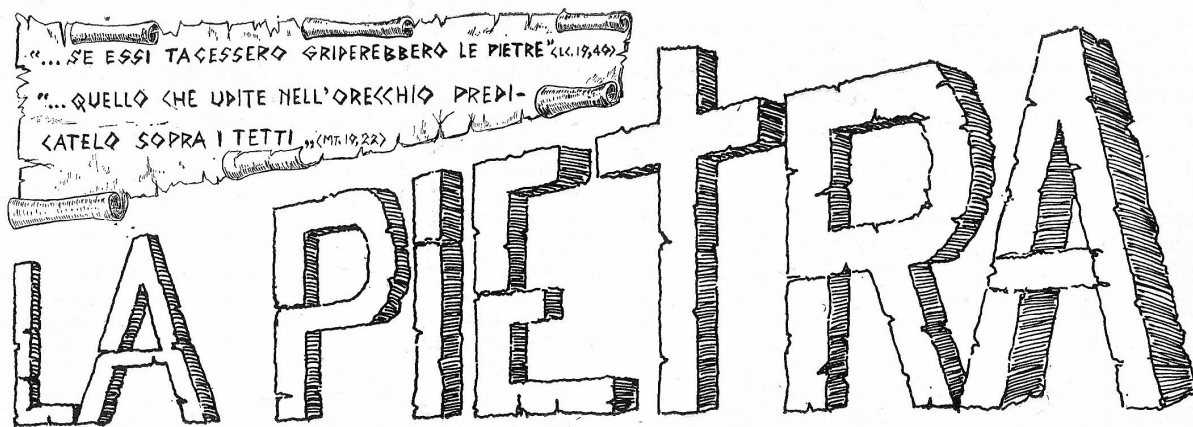




PERIODICO DELL'AZIONE CATTOLICA di SIENA, COLLE DI VAL D'ELSA, MONTALCINO

Sped. Abb. Postale - Art. 2 comma 20/CLegge 662/96 - Filiale di Siena

Anno XL n. 1 - Novembre 2014

SI RIPARTE !

A grande richiesta torna La Pietra! Si potrebbe iniziare così questa ripartenza del nostro giornale che – forse non tutti lo sanno – arriva a soci e simpatizzanti dell'AC fin dal 1975. Il Consiglio e la Presidenza Diocesana hanno ritenuto che una così antica consuetudine non potesse essere abbandonata. Sono state individuate alcune disponibilità per una nuova Redazione (ma le adesioni sono ancora aperte) e l'impegno è di dare continuità alla pubblicazione (un altro numero entro Dicembre).

Intanto ripartiamo da un numero curato dalla Presidenza interamente dedicato alla Festa dell'A.C. dell'8 Dicembre.

Festa dell'adesione e Festa dell'Associazione. «**CI SIAMO** – è stato scritto nel documento finale della XV Assemblea nazionale - per costruire "sentieri di gioia" con i ragazzi, i giovani e gli adulti. **CI SIAMO** per testimoniare l'amore privilegiato di Dio verso chi si sente vinto dalle difficoltà, in particolare i giovani senza lavoro, le famiglie in crisi, gli anziani soli, gli immigrati sfruttati, i poveri senza speranza». Con questo spirito di Festa e di Gioia riaffermiamo la nostra appartenenza, la nostra fiducia e il nostro desiderio di stare collegati anche attraverso questo "povero" strumento.

Adesione 2015: CI SIAMO !

"L'appartenenza all'Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la propria vocazione alla santità, viverla da laici, svolgere il servizio ecclesiale che l'Associazione propone per la crescita della comunità cristiana, il suo sviluppo pastorale, l'animazione evangelica degli ambienti di vita e per partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualità propria della comunità diocesana." (STATUTO dell'AC art. 15.1)

Aderire all'AC significa scegliere di vivere da laici la propria chiamata alla santità, partecipando attivamente alla vita dell'associazione quale piena esperienza di Chiesa.

«**CI SIAMO!**»

È lo slogan che propone quest'anno il centro nazionale per la Festa dell'Adesione all'Azione Cattolica che celebreremo, come ogni anno, il prossimo 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, per ribadire la scelta di appartenere ad un'associazione di persone, che, in collaborazione con i parroci ed i vescovi, scelgono di lavorare insieme per il bene della Chiesa e del Paese.

Riprendendo quanto scritto nel messaggio al termine della XV Assemblea nazionale: «**CI SIAMO**, nei piccoli centri di mare o di montagna, come nei grandi conglomerati urbani, nei quartieri dove straripa il malaffare e nelle cittadine operose e produttive. **CI SIAMO** per sostenere la ricerca di senso e speranza che alberga nel cuore di ciascuno. **CI SIAMO** per costruire "sentieri di gioia" con i ragazzi, i giovani e gli adulti dei nostri territori. **CI SIAMO** per testimoniare l'amore privilegiato di Dio verso chi si sente vinto dalle difficoltà, in particolare i giovani senza lavoro, le famiglie in crisi, gli anziani soli, gli immigrati sfruttati, i poveri senza speranza».

Come Associazioni Parrocchiali e Diocesane **CI SIAMO**, e vogliamo essere, nei territori dove viviamo e nelle loro periferie, condividendo le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce delle persone che vi abitano, dei poveri soprattutto. **CI SIAMO** a fianco del nostro Arcivescovo e dei nostri Sacerdoti per un importante servizio alla pastorale della Diocesi e delle Parrocchie indirizzato alla formazione umana e cristiana di ogni generazione, dai più piccoli fino alla terza età, nella quotidianità e nell'ordinarietà della vita di ciascuno, e per crescere come laici adulti nella comunità civile ed ecclesiale. **CI SIAMO** a fianco dei nostri soci e simpatizzanti per sostenerli in questo prezioso cammino, anche organizzando iniziative il più possibile gradite che contiamo di diffondere anche attraverso il nostro giornale "LA PIETRA" che ci impegniamo a far rivivere.

In questo momento di festa per l'AC, insieme alla comunità ecclesiale in cui vive, vogliamo far giungere a tutti i nostri soci e simpatizzanti le parole del Presidente Nazionale, Matteo Truffelli:

...Segue a pag 2



Care amiche e cari amici,

l'Azione cattolica è innanzitutto una bella espressione di Chiesa, un'esperienza ricca di relazioni umane, di preghiera, di servizio, che vorremmo condividere con un sempre crescente numero di persone.

Nella storia associativa abbiamo dei punti fermi: il compito educativo, lo stile della corresponsabilità, l'impegno verso il bene comune. Sono tre cardini sui quali l'associazione si è sviluppata e ha sempre operato e che resteranno essenziali per l'AC del futuro. Vorremmo costruire un'AC capace di farsi sempre più vicina alla vita delle persone, alle loro attese, alle loro sofferenze e povertà, alla loro ricerca di una piena umanità, per accompagnarle nella scoperta della pienezza di senso e della gioia che nascono dall'incontro con Cristo e da una fede che cambia la vita.

Vogliamo fare nostri i tre verbi che papa Francesco ci ha affidato durante l'udienza concessa il 3 maggio 2014 ai partecipanti alla XV Assemblea nazionale e ai circa seimila presidenti e assistenti parrocchiali di tutta Italia presenti quel giorno: «Rimanere con Gesù», «andare per le strade», «gioire ed esultare sempre nel Signore». Tre consegne che risuonano nei nostri cuori e che ci spingono come Ac a vivere appieno la scelta missionaria del nostro progetto formativo.

«Coraggio sono io» è lo slogan tratto dal Vangelo di Marco (6,45-52) che ci accompagnerà nel prossimo anno associativo, ed è un'esortazione valida per noi oggi come per i discepoli spaventati dalla tempesta. È la vicinanza del Signore che ci incoraggia a spendersi, con rinnovata convinzione, nelle parrocchie di tutta Italia, in quelle dei piccoli paesi come in quelle delle grandi città.

A questa esortazione noi vogliamo rispondere "CI SIAMO!" e speriamo che ci sia anche tu.

Lettera dell'Arcivescovo all'AC

Carissimi Confratelli,

L'imminente solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria è per tutta la Chiesa, ogni anno, occasione di festa e di rendimento di grazie. Fra le tante gratitudini non possiamo dimenticare l'Azione Cattolica, che nella nostra Chiesa locale continua a formare giovani e adulti laici alla sequela di Cristo.

Saluto Voi, cari Sacerdoti e, tramite Voi, tutti gli appartenenti e collaboratori della benemerita Associazione, ringraziandoVi per l'impegno profuso nelle attività estive e per la costante collaborazione al cammino dell'Azione Cattolica nella Chiesa. Lo scorso 3 maggio, in un'udienza concessa ai partecipanti alla XV Assemblea nazionale, il Santo Padre Francesco così si rivolgeva ai partecipanti: «Con questi tre atteggiamenti, rimanere in Gesù, andare ai confini e vivere la gioia dell'appartenenza cristiana, potrete portare avanti la vostra vocazione, ed evitare la tentazione della "quiete", che non ha niente a che fare con il rimanere in Gesù». Rimanere, andare e gioire; una sequenza che ben delinea il grande esempio della Vergine Maria, sapiente nell'accogliere e meditare la Parola, sollecita nella sequela del Cristo, gioiosa testimone della novità del Vangelo. Maria è l'esempio, l'immagine della Chiesa; Cristo è il fondamento, Cristo presente nella storia, Cristo che ci nutre col Suo Corpo eucaristico. Riscoprendo in questo Anno eucaristico, appena intrapreso, la centralità dell'Eucaristia per la vita della Chiesa e il nostro equilibrio spirituale, invito tutti a ritrovare nel Sacramento lo slancio e la gioia della Santa Vergine, stella dell'evangelizzazione e nostra celeste Patrona.

Augurando ogni bene e frutto spirituale per le prossime feste natalizie e per il nuovo anno, invoco su Voi tutti e sulle comunità a Voi affidate la Benedizione del Signore, per intercessione della Vergine Maria, Immacolata aurora della nostra salvezza.

francesco
+ Antonio Buoncristiani

CORAGGIO SONO IO

E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla.

Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare.

Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra.

Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli.

Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma!», e si misero a gridare, perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito. (Mc 6, 45-52)

In occasione della Festa dell'Azione Cattolica (l'8 dicembre) e all'inizio del nuovo anno Liturgico con l'Avvento, torniamo volentieri a riflettere su quel brano di Marco 6,45-52 che è stato assunto come "icona biblica" per i cammini formativi dell'Associazione.

Fa sempre bene sentirsi dire: "coraggio sono io" quando sappiamo che a pronunciare queste parole è Gesù. E soprattutto quando ci troviamo in situazione che presenta non poche incognite e molti elementi di difficoltà che fanno tremare.

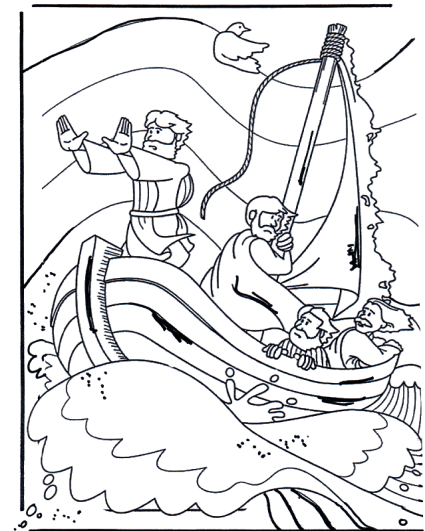
Ci domandiamo se anche in questa stagione, essere uomini e cristiani, pieni di speranza e

gioia di vivere, non necessiti di quel coraggio che viene dalla Fede, per evitare di cadere nel panico, che segnala l'eccessiva perdita di coraggio.

Il brano di Vangelo narra di Gesù che raggiunge gli impauriti ed affannati nel mare sul finire della notte. Quando ancora non c'è piena luce ma tutto è avvolto in quella nebbiolina che impedisce di vedere con chiarezza. Il grido dei discepoli dice tutto il loro stato d'animo. Che cosa accade? Chi è quel tipo che ci viene incontro? Solo un fantasma o veramente il nostro maestro che ci raggiunge per salire sulla nostra barca?

La notte ed il mare agitato sono sempre simboli della vita degli uomini. Rappresentano la condizione umana. Anche oggi il cammino dell'uomo è un camminare nel buio o nella penombra. Quanta oscurità attorno a noi! Quanta difficoltà a vedere la strada buona da percorrere! Quanta confusione nei cuori affannati ed oppressi proprio dall'incertezza in cui si vive! Ci sarà qualcuno che ci viene incontro, per darci una mano?

Possiamo dire anche, quanti fantasmi si muovono nella nostra mente soprattutto quando mancano punti di riferimento e siamo provati dalla fatica.



Poi le nuove sfide di oggi e l'incertezza sul futuro. Il prolungarsi di questa gravissima crisi economica, ci rivela intanto che siamo di fronte ad una crisi che non è affatto solo economica, ma di altro tipo. Che riguarda tutta la visione di uomo. E soprattutto che ci chiede uno sforzo di fantasia e creatività per studiare quelle novità che si impongono al posto di qualcosa del passato che non è più riproponibile.

Noi cristiani non ci meravigliamo e siamo anche più preparati di altri ad accogliere questa stagione. Il Tempo di Avvento che ogni anno celebriamo ci mette attesa ed in cammino, incontro a "colui che viene". Siamo da sempre convinti che la notte dell'umanità, cioè la vita sulla terra, è tempo difficile e gioioso, nell'attesa del ritorno glorioso di Cristo. I fantasmi, o i colori scuri della notte, sono attraversati dalla luce del Signore Gesù. La luce della Parola fatta carne ci aiuta a leggere il presente con gli occhi di Dio e a non disperare neppure di fronte al buio più fitto che avvolge il futuro.

Quanto accadde nell'episodio della tempesta sul lago, ci dice cosa fa sempre il Gesù. Ci viene incontro nella nostra notte. Non ci abbandona nelle tempeste della vita. Cammina sopra le difficoltà, e queste non gli impediscono di raggiungerci per essere l'Emanuele, il "Dio - con - noi". Tutto il male possibile non riuscirà mai ad impedire al Signore di farsi accanto a ciascuno di noi. Altro è se io sarò minimamente attento a questa sua presenza per aprirgli uno spiraglio nella mia vita.

Può sembrare strano ma al Signore sono utili anche di nostri sballottamenti, purché impariamo a gridare verso di lui

...segue da pag 3

e a desiderare che Lui salga sulla nostra barca. Lui è sempre con noi ma noi, finché non abbiamo

smettiamo di sentirci soli ed abbandonati da Dio, e finalmente amiamo con più intensità. Allora anche

l'acqua alla gola, come si dice, cerchiamo di fare da soli. Ogni tanto ci arrendiamo e finalmente Lui ci può dire: "coraggio sono io". Smettete di piangere. Fatemi posto sulla vostra barca. Voglio remare un po' insieme a voi per andare verso la riva.

Allora in questo Avvento e Natale 2014 come accoglieremo questa parola di Gesù?

Per prima cosa non cercheremo di nascondere le nostre paure e i nostri disagi. Cercheremo di dargli un nome e li porteremo a Lui. Ci vuole un po' di

calma, una vita che si rallenta un pochino, un po' di silenzio, un po' più di ascolto della Parola ed un po' più di attenzione ai fratelli.

Con la preghiera e la richiesta di perdono, meglio se attraverso la Confessione, si comincia a vincere la paura, sale il coraggio,



la luce di un Bambino che nasce non ci sembra troppo piccola ed inadeguata ai problemi del mondo.

Per chi fa parte della all'Azione Cattolica Italiana le parole di Gesù suonano come un invito a perseverare nel vivere la vita associativa. Nell'essere fedeli agli incontri formativi, nel condividere con passione la missione della Chiesa. Annunciare Cristo Salvezza del mondo e farlo insieme, come Associati e come Chiesa a cui apparteniamo. Il tutto con grande semplicità e gioia giacché

siamo sicuri che non siamo soli e se lo vogliamo non ci mancherà mai la forza ed il coraggio per vivere una vita buona bella e beata.

Don Luca Galigani



La Presidenza Diocesana

Claudio Cerretani – Presidente Diocesano
Paolo Coppi – Segretario Diocesano
Carlo Rossi – Amministratore
Gianluca Fusai – Vicepresidente per il Settore Adulti
Marisa Caselli - Vicepresidente per il Settore Adulti
Lorenzo Rossi – Vicepresidente per il Settore Giovani
Andrea Palladini - Vicepresidente per il Settore Giovani
Caterina Bartali – Responsabile ACR
Maddalena Nardi – Responsabile ACR

Ti ricordiamo che:

- Il Settore Giovani offre un cammino con incontri mensili per tutti i giovani della diocesi!
- Dal 27 al 30 dicembre si svolgeranno gli esercizi spirituali per i Giovani al Vivo d'Orcia, predicati da don Tony Drazza, assistente nazionale per il Settore Giovani
- 10 e 11 Gennaio 2015 si svolgeranno gli esercizi spirituali per gli Adulti a San Gimignano

Per info, ContattACi!

Orari Sede

Lunedì, Mercoledì, Venerdì 17.30 - 19.00

Martedì e Giovedì 10.00 - 11.30

Sabato 10.00 - 12.00

Telefono e Fax 0577 288414

segreteria@azionecattolica.siena.it

www.azionecattolica.siena.it

LA PIETRA

Novembre 2014

Periodico dell'Azione Cattolica diocesana di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino

Presidente: Claudio Cerretani

Anno XL - Aut. Trib. Siena 355 del 3.6.1975

Direttore Responsabile: Nicola Romano

Redazione e Amministrazione Siena, p.za Abbazia, 6

Questo numero è stato curato dalla Presidenza Diocesana